Num. 152

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Svizzera	»	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	[illegible]	26	14

TORINO, Lunedì 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	[illegible]	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
27 Giugno	743,21	742,90	741,82	+29 0	+35.8	+36 4	+26.0	+31.6	+30.8	+18.4	N.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno
28 »	742,00	711,38	740,86	+30,0	+30,8	+30,2	+27,8	+20,0	+27,0	+19,4	E.	N.E.	N.	Id.	Nug. sottili	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GIUGNO 1863

Il N. 1325 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il bilancio della spesa del Regno per l'esercizio del 1863 è approvato nella complessiva somma di novecento quarantatrè milioni settecento novantun mila trecentosessantaquattro lire e sessantotto centesimi, cioè:

Spese ordinarie	L.	780,758,565 13
Spese straordinarie	»	163,032,799 55
Totale	L.	943,791,364 68

ripartite fra i vari Ministeri e capitoli secondo le tabelle annesse.

Art. 2. Le somme assegnate nel bilancio per le spese di ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione. Queste *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per Decreti Reali sulla relazione del Ministro delle Finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge da presentarsi subito dopo la chiusura dell'esercizio del 1863.

Art. 3. Il bilancio delle spese ordinarie del Regno per lo esercizio 1863, approvato colla presente legge nella complessiva somma di lire 780,758,565 13, ripartita fra i vari Ministeri e capitoli secondo le tabelle annesse, s'intende pure approvato ed esteso all'esercizio del 1864 nella complessiva somma di lire 775,858,303 30 e quindi colla economia di lire 4,900,261 83 da essere ripartita come nell'articolo seguente.

Art. 4. Entro agosto prossimo uno o più Decreti Reali, approvati in Consiglio dei Ministri, avranno distribuito fra i capitoli nella tabella annessa specificati la parte di economia che a ciascun Ministero viene nella tabella medesima assegnata.

Art. 5. Entro lo stesso mese di agosto il Governo del Re presenterà alla Camera, e se la Camera dei deputati non sedesse comunicherà in anticipazione al Presidente della medesima per presentare poi alla Camera:

a) Uno specchio delle altre variazioni che egli intendesse proporre nella parte delle spese ordinarie del bilancio 1863 pel 1864;

b) Il progetto di bilancio per la parte delle spese straordinarie dello stesso esercizio 1863 pel 1864.

Art. 6. Entro il mese di ottobre successivo la Commissione del bilancio presenterà alla Camera, e qualora la Camera non sedesse trasmetterà al suo Presidente per essere stampato e quindi presentato alla Camera, un solo complessivo rapporto sopra tutte le variazioni dal Governo proposte al bilancio ordinario, e su quelle che essa stessa intendesse proporre: presenterà pure nello stesso modo e tempo la sua relazione sulle spese straordinarie dello stesso esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tabella della economia di lire 4,900,261 83
Distribuita fra i varii Ministeri.

Finanze	L.	2,002,090 61
Grazia e Giustizia	»	483,433 »
Affari Esteri	»	43,000 »
Istruzione Pubblica	»	68,882 »
Interni	»	663,197 41
Lavori Pubblici	»	323,570 73
Guerra	»	526,650 »
Marina	»	789,133 05
Agricoltura e Commercio	»	000,000 »
Totale	L.	4,900,261 83

Capitoli sui quali dovrà essere ripartita la quota parte di ciascun Ministero.

Finanze — Capitoli 50-50 bis-52-54-55-56-60-66-67-77-88-91-93-95-96-100-101-102-110-119-120-123.
Grazia e Giustizia — Capitoli 3-4-7-8-12-20.
Affari Esteri — Capitoli 2-8-9-20.
Istruzione Pubblica — Capitoli 1-5-6-7-8.
Interni — Capitoli 1-6-20-21-23-41-51-53-56-63-73.
Lavori Pubblici — Capitoli 1-2-3-4-5-6-41.
Guerra — Capitoli 1-2-3-4-5-6-37-46-50.
Marina — Capitoli 1-2-7-8-9-11-12-15-17-19-20-37-38.

V. il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

ELENCO *delle spese d'ordine ed obbligatorie stanziate nel bilancio del 1863, i cui relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione.*

Bilancio del Ministero delle Finanze.

Assegnazioni pel servizio del Debito pubblico.

Assegnazione per restituzione di depositi notarili (Lombardia).

Assegnazione per restituzione di capitali infruttiferi (Lombardia).

Assegnazione per restituzione di depositi anteriori al 1815 (Modena).

Spese di commissioni e d'invio di fondi, ed altre pel pagamento all'estero delle rendite del Debito pubblico.

Aggio sulla lira sterlina pei pagamenti effettuati nello Stato delle rendite del prestito anglo-sardo.

Debito fluttuante.

Interessi dei buoni del Tesoro nei limite del capitale in circolazione autorizzato.

Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme da essa versate in conto corrente colle finanze dello Stato.

Interessi sopra cauzioni e depositi in genere.

Servizio del Tesoro.

Provvigioni agli amministratori camerali (tesorieri) nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria sovra le riscossioni che non si riferiscono alla *dativa prediale*, alle multe censuarie ed alla tassa di esercizio.

Restituzione di antiche cauzioni prestate in numerario in Sicilia.

Dritti di esazione ai ricevitori provinciali e di circondario nelle Provincie Napolitane e Siciliane.

Servizio delle contribuzioni dirette e della conservazione del censimento territoriale.

Provvigioni diverse per la riscossione delle contribuzioni dirette, esclusi gli assegni fissi.

Rimborso delle quote inesigibili delle imposte dirette, compensazioni, condoni, ecc.

Quota dovuta ai cancellieri del censo e ad altri partecipanti sui proventi delle multe censuarie riscosse dai contabili delle contribuzioni dirette.

Servizio del demanio e delle tasse.

Provvigioni diverse sulle riscossioni agli agenti dell'amministrazione del demanio e delle tasse, esclusi gli assegnamenti fissi.

Restituzione di tasse e redditi d'ogni specie.

Riparto del provento delle pene pecuniarie pronunciate dalle autorità giudiziarie e riscosse dai ricevitori del registro.

Contribuzioni sulle proprietà demaniali.

Restituzione dei depositi volontari e giudiziali in Sicilia a termini della legge 9 giugno 1820, n. 1997.

Rimborso di capitali dovuti dalle finanze dello Stato.

Servizio del lotto.

Vincite al lotto.

Aggio ai ricevitori, collettori e prenditori del lotto.

Assegnazioni sui proventi del lotto ai Comuni ed alle Opere pie della Toscana.

Servizio delle dogane.

Dritti di bollo sulle spedizioni di dogana, e compra carta bollata.

Restituzione diritti di dogana.

Contravvenzioni, ossia spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori.

Assegnamento agli ospedali sul prodotto dell'aumento del 10 per cento da percepirsi sopra i dazi doganali in Toscana.

Servizio dei sali.

Provvigione ai magazzinieri sulla vendita del sale.

Indennità ai gabellotti sulla vendita del sale.

Buonificazione ai salatori di pesci e di formaggi.

Contravvenzioni, ossia spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori.

Servizio dei tabacchi.

Aggio ai magazzinieri e rivenditori dei tabacchi.

Contravvenzioni, ossia spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori.

Servizio delle polveri.

Aggio ai magazzinieri e distributori.

Contravvenzioni, ossia spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori.

Servizio del dazio-consumo.

Aggio agli esattori fiscali ed ai tesorieri.

Restituzione diritti.

Competenze ai Comuni sul prodotto del dazio-consumo.

Assegnamento agli ospedali sul prodotto del 10 per cento da percepirsi sopra il dazio di consumo in Toscana.

Contravvenzioni, ossia spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori.

Servizi diversi.

Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto del Tesoro, e riclamate dai creditori.

Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Giudiziario.

Spese di giustizia criminale, indennità e spese di trasferta ai membri delle Corti d'assise od ai giurati, e spese pei giudizi d'interdizione.

Cause, tutele e curatele dei poveri (Lombardia e Sicilia).

Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Strade ferrate.

Fondo pel pagamento del prodotto di ferrovie spettanti a società.

Rimborsi agli speditori di merci per errori di tassazione od ai viaggiatori per differenze nei biglietti.

Spese per conto dei terzi dipendenti dal servizio di trasporti oltre il confine delle strade ferrate esercite dallo Stato.

Telegrafi elettro-magnetici.

Rimborsi.

Pagamento a conguaglio dell'interesse guarentito alla Società del telegrafo sottomarino.

Poste

Francobolli.

Retribuzione ai capitani di nave per lettere giunte per via di mare.

Rimborsi alle amministrazioni postali estere a pareggio dei conti reciproci.

Bilancio del Ministero della Guerra

Amministrazione.

Spese di giustizia.

Bilancio del Ministero della Marina.

Amministrazione.

Spese di giustizia.

Bilancio del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Marchio.

Aggio ai ricevitori.

Quota agli impiegati, scopritori ed arrestanti sul provento delle contravvenzioni.

Restituzione della metà dei dritti di marchio sugli oggetti che si esportano.

V. il Pres. del Consiglio Ministro delle Finanze
MINGHETTI.

(*Vedi Bilancio Generale delle spese dello Stato per l'Esercizio* 1863 *negli Atti del Senato del Regno, num.* 17, 18, 19 *e* 20, *pag.* 56 *a* 69 *inclusive.*)

Il N. 1326 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 giugno corrente, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castroreale, n. 223;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Castroreale, n. 223, è convocato pel giorno 12 del prossimo luglio affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 19 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Giugno* 1863

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti e Sotto-prefetti del Regno.

Torino, addì 27 giugno 1863.

Al fine di ovviare ad alcuni inconvenienti cui diede luogo il sistema sin qui tenuto nella consegna della *parola d'ordine*, il Ministero della Guerra ha testè diramato le seguenti disposizioni:

1. La parola d'ordine sarà dal Ministero della Guerra distribuita ai Gran Comandi militari, al Comando generale della Divisione di Sardegna ed ai Comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi e verrà distribuita *esclusivamente* alla truppa.

2. Sarà però in facoltà dei Comandanti dei Dipartimenti e delle Divisioni militari di farla comunicare *giorno per giorno*, ove lo credano conveniente, alla Guardia Nazionale quando questa concorra colla truppa nel servizio di piazza o di pubblica sicurezza.

3. In nessun caso la parola d'ordine potrà essere chiesta da chicchessia ai Carabinieri Reali, i quali, giusta il principio sanzionato dall'art. 76 del R. Decreto 24 gennaio 1861 pel riordinamento dell'Arma, non sono tenuti nel loro servizio abituale a far uso della parola d'ordine, o di altra parola o segno di riconoscimento, essendo ciò incompatibile colla natura e colle attribuzioni di tale servizio; a meno che non si trovino in luoghi fortificati o posti in istato d'assedio, nei campi d'istruzione o sul teatro della guerra, nelle quali sole circostanze sono soggetti alle norme d'ordine, di disciplina e di sicurezza vigenti, ed hanno quindi l'obbligo di essere muniti della parola d'ordine e di darla a tempo e luogo.

Come si rileva dal riferito art. 2 la parola d'ordine alla Guardia Nazionale non può essere comunicata altrimenti che nel caso in cui essa sia comandata per prestar servizio di piazza o di sicurezza pubblica insieme alla truppa, ed è riservata all'Autorità militare la facoltà di consegnarla quando ne venga loro fatta regolare richiesta.

In seguito perciò ad appositi concerti presi fra questo Ministero e quello della Guerra, il sottoscritto significa alla S. V. Ill.ma che ogni qual volta la Guardia Nazionale venga chiamata a prestare i detti servizi di piazza o di pubblica sicurezza colla truppa, e si ravvisi opportuno che sia alla medesima notificata la parola d'ordine, le preindicate Autorità militari, venendone richieste dai Prefetti o Sotto-Prefetti, ed in loro mancanza dai Sindaci, non saranno per ricusarla.

I signori Prefetti e Sotto-Prefetti saranno compiacenti di far conoscere le presenti determinazioni ai Sindaci ed alle Guardie Nazionali sottoposti alla rispettiva loro giurisdizione.

Pel Ministro,
S. SPAVENTA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o *e nel* 3.o *anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.*

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del* 31 *agosto venturo,* termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso*. Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio Militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e per gli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);

2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;

3. Saggio di calligrafia;

4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;

2. Lingua italiana;

3. Grammatica francese;

4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;

5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);

2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;

3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;

2. Lettere italiane;

3. Lingua francese;

4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;

5. Aritmetica ed algebra;

6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino,* i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicate, e chiesto i certificati comprovanti la effettuazione di tali versamenti onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Nome e Cognome del contribuente o del richiedente il certificato	Quit. dichiarate smarrite				Esattoria da cui sono state rilasciate
	Numero d'ordine	Data	Somma versata	Categoria del prestito a cui si riferiscono	
Filippa capitano Alessandro	47	1848 27xbre	18	Stabili	Pancalieri

Torino, addì 13 giugno 1863.

Pel Ministro CARBONE.

COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI TORINO.

Per poter dar evacuo a recenti ed urgenti prescrizioni del Ministero della Guerra, il sottoscritto prega i signori ufficiali superiori ed inferiori, attualmente in aspettativa e domiciliati in questo Circondario, di presentarsi al più presto possibile, e non più tardi del 12 p. v. luglio, personalmente, a questo Militare Comando, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 11 del mattino, ovvero dalle 2 alle 4 pomeridiane, muniti, se possibile, di documenti comprovanti la data e luogo di nascita, la data dell'entrata al servizio, armata da cui provengono, e decorazioni delle quali sono insigniti.

Torino, 26 giugno 1863.

Il Maggior Generale Comandante militare
A. GALLI.

ORDINANZA INGLESE SUI MARINAI DISERTORI.

Alla Corte in Windsor, 11 *giugno* 1863

Presente Sua Maestà la Regina al Consiglio.

Considerando che dal *Foreign deserters' Act* 1852, è stabilito, che quando venga a risultare a S. M. che le debite agevolezze sono o saranno accordate per la ricerca e l'arresto dei marinai che disertino da legni mercantili britannici nel territorio di alcuna estera Potenza, S. M. possa, con ordinanza in Consiglio constatante che tali agevolezze sono o saranno accordate, dichiarare che i marinai, purchè non siano schiavi, i quali disertino da legni mercantili appartenenti a sudditi di quella Potenza nei dominii di S. M., possano essere arrestati e tradotti a bordo del loro legno rispettivo, come altresì limitare siffatta operazione subordinandola a certe condizioni e specificazioni, se si troverà conveniente;

E considerando che venne a constare a S. M., che le debite agevolezze saranno usate per la ricerca e l'arresto di marinai (non sudditi Italiani) che disertino da legni mercantili britannici nei territorii di S. M. il Re d'Italia;

Pertanto S. M., in virtù dei poteri attribuiti a lei dal precitato *Foreign deserters' Act* 1852, ed in base al parere del suo Consiglio privato, si compiacque di ordinare e dichiarare, e, con questa ordina e dichiara, che dalla pubblicazione della presente nella Gazzetta di Londra i marinai, purchè non siano schiavi nè sudditi britannici, i quali disertino dalle navi mercantili appartenenti a sudditi del Re d'Italia nei dominii di S. M., potranno essere arrestati e tradotti a bordo dei loro legni rispettivi, colla riserva sempre, che se il disertore abbia commesso alcun reato nei dominii di S. M., possa essere trattenuto finchè sia stato giudicato dalla Corte competente, e finchè la sentenza, se vi fu, sia stata pienamente eseguita.

E S. M., in virtù dei poteri attribuiti a lei dal detto *Foreign deserters' Act*, ed in base all'avviso del suo Consiglio privato, si compiacque inoltre di ordinare e dichiarare, che, dalla pubblicazione della presente nella Gazzetta di Londra, l'ordinanza in Consiglio relativa ai marinai che disertino da legni mercantili appartenenti a sudditi del Re delle Due Sicilie, emanata, in virtù del predetto atto, il 19 agosto 1853, e pubblicata nella Gazzetta di Londra il 23 agosto 1853, e l'ordinanza in Consiglio relativa ai marinai che disertino da legni mercantili appartenenti a sudditi del Re di Sardegna, emanata, in virtù del detto atto, il 10 marzo 1855, e pubblicata nella Gazzetta di Londra il 13 marzo 1855, siano abrogate, e le stesse sono in virtù della presente abrogate.

E gli onorevoli lords commissari del Tesoro di S. M., ed il segretario di Stato per l'India, in Consiglio, dovranno in conformità della presente dare i necessari provvedimenti.

ESTERO

BAVIERA. — Il Re aprendo in persona la sessione delle Camere pronunziò il discorso seguente:

Sig. senatori, sig. deputati,

Rivolgo con vera gioia il mio reale saluto alle due Camere riunite di nuovo a me d'intorno, ai rappresentanti del mio popolo ch'io amo.

Ho sciolta la Camera precedente, che aveva ben meritato della patria, affine di preservare da qualsiasi interruzione il compimento del codice di procedura civile promesso al paese, e per prendere così a tempo debito le misure necessarie pel caso in cui le deliberazioni sopra un codice di processura comune a tutta l'Alemagna non conducessero allo scopo desiderato. Ho provato di nuovo con questo mezzo quanto mi stia a cuore la realizzazione rapida e completa della riforma promessa nella legislazione.

Il rinnovamento della Camera si è compiuto con elezioni di cui il mio Governo non ha per nulla molestata la libertà e sotto la viva impressione di discussioni animate sulle quistioni importanti che occupano al presente tutta l'Alemagna. Questo mi guarentisce sufficientemente che per mezzo dell'organo di questa Dieta io ricevo l'espressione non falsificata dell'opinione pubblica su codeste quistioni. Sarò pago oltremodo vedermi confermare per questa via nella convinzione che la mia politica troverassi in armonia coi voti e colle simpatie del mio popolo fedele.

D'accordo con parecchi altri Governi tedeschi, ho presentato alla Dieta germanica una proposta che io credeva capace di anticipare l'opera della legislazione comune e di preparare nel tempo stesso la riforma della costituzione federale. Questo tentativo cadde a vuoto. Ma ciò non mi impedirà di cooperare con gioia e con energia a tutto ciò che potrà sviluppare la costituzione federale, conformemente ai veri bisogni dell'Alemagna, mantenendo fermamente l'autonomia della Baviera. La mia sollecitudine per gl'interessi materiali del paese e il mantenimento della sua indipendenza, del pari che la considerazione dovuta alle nostre relazioni commerciali con uno Stato federale vicino, mi hanno determinato a non aderire al trattato di commercio concluso, in nome dello Zollverein, dalla Prussia colla Francia, nella sua attuale redazione. Non posso ammettere che i timori che si sono prodotti in causa di ciò sulla continuazione dello Zollverein, siano fondati. Nutro speranza per lo contrario, che li sforzi del mio Governo, che tendono non solo al mantenimento, ma allo sviluppo dello Zollverein, saranno coronati di un felice successo.

La condizione degli affari europei non è per mala sorte di natura tale da consigliare la diminuzione dell'esercito bavarese. Il patriottismo delle Camere non indietreggierà dinanzi agli sforzi cui esigono l'onore e l'indipendenza della Baviera. Il favore delle circostanze ci permetterà di prender le misure necessarie senza aumento delle imposte. (Segue una serie di paragrafi sulle riforme legislative e amministrative operate e da operarsi). Il discorso finisce come segue:

Per quanto sia difficile l'insieme del nostro còmpito, uno zelo sincero congiunto allo spirito patriottico del sacrificio ci farà trovar la via delle buone soluzioni e fornirà una prova di più che niuna difficoltà è insormontabile quando la Corona e i rappresentanti della nazione s'incontrano in una fiducia reciproca. (*Gazzetta di Baviera*).

RUSSIA. — *Protesta di monsignor Felinski, arcivescovo di Varsavia, diretta, a proposito dell'esecuzione del padre Agrippino Konarski, a S. E. il direttore generale, presidente della Giunta governativa dell'istruzione pubblica e dei culti.*

Oggi, tra le cinque e le sei del mattino, in seguito a sentenza delle autorità militari è stato impiccato davanti la cittadella l'abbate Agrippino Konarski dell'Ordine dei padri cappuccini. Il suo corpo è rimasto appeso per tre ore ed è quindi stato calato e sotterrato senza alcuna cerimonia religiosa in un luogo ignorato. Trovasi nella sentenza letta all'abbate Konarski il passo seguente: « nel 1863 lasciò il reame con un passaporto estero e non vi rientrò che per ordine del comitato centrale per adempiere nel campo degl'insorti le cerimonie religiose e specialmente confessare i minacciati di morte. »

Nelle imputazioni fatte all'abbate Konarski io non veggo nulla che possa meritare una sentenza arbitraria sì rigorosa; poichè il prete, senza badare a chi sia chi manda per lui, è obbligato dalla sua vocazione a recar il soccorso della religione a tutti i morenti, senza tener conto della loro posizione sociale o politica. Questo principio è per fortuna riconosciuto generalmente e l'orrenda guerra civile dell'America settentrionale dà una novella prova del modo con cui le due parti belligeranti rispettano scambievolmente i loro sacerdoti e tuttavia anche ivi una delle parti è considerata dall'altra come ribelle. Il Governo stesso sin dal principio degli avvenimenti attuali ha proclamato nei fogli pubblici che « il prete ed il medico non sarebbero inquietati per aver recato soccorso ai feriti. »

L'esecuzione della sentenza d'oggi è inoltre affatto contraria alle leggi canoniche. Vi sono infatti molti decreti della Chiesa e sinodi provinciali i quali determinano i casi in cui il prete può essere condannato a morte, ma coll'espressa restrizione che l'ecclesiastico convinto del reato non possa essere giustiziato primachè l'autorità ecclesiastica abbia pronunziato la sentenza di degradazione e che questa degradazione abbia avuto effettivamente luogo per lo scopo di rispettare l'autorità ecclesiastica e la religione, pietra fondamentale dell'ordine sociale.

Le infrazioni a questa legge implicano la scomunica maggiore degli autori o complici che contribuiscono in checchessia all'opera. Hanno altresì per conseguenza il lutto della Chiesa in una certa estensione dal luogo ove fu eseguita la sentenza. Nel fatto presente sono state violate in ogni parte le leggi ecclesiastiche sempre osservate in simili casi. Non solo non mi vennero comunicati gli atti del tribunale che proclamò la sentenza, ma non sono neppure stato ancora informato del delitto imputato al predetto prete. Questa circostanza è specialmente deplorabile perchè fu esposta all'ignominia la dignità ecclesiastica e l'impiccazione di un prete è considerata come il genere di morte più infamante.

Egli è vero che i tempi attuali sono affatto eccezionali; ma la giustizia, il dritto delle genti e il diritto divino non soffrono eccezioni. E quantunque la presente mia protesta non possa recare alcun rimedio al fatto compiuto ho tuttavia l'onore di pregare V. E. a volersi degnare di comunicare le mie osservazioni alle autorità superiori, collo scopo d'impedir almeno in avvenire il rinnovamento di fatti analoghi.

Inoltre per risarcire, quantunque solo in parte, l'insulto fatto allo stato ecclesiastico, prego V. E. a voler dar ordini perchè ci sia resa la salma del fu padre Agrippino, affinchè venga seppellita giusta il rito religioso.

Il Governo stesso ha riconosciuto la giustizia di questa reclamazione quando con un proclama di V. E. del 27 maggio (3 giugno) 1863, n. 3075, 6, 617, esigette che fosse fatto un severo rimprovero al prete che aveva ricusato di seppellire il corpo di un mugnaio ch'era stato impiccato.

Per giustificare ancora più compiutamente le conseguenze ecclesiastiche che derivano da ogni infrazione alle leggi della Chiesa quando si eseguiscono sentenze contro i preti, citerò un estratto letterale delle leggi sinodali fondate sul dritto canonico:

« Crescendo giornalmente la perversità dei cattivi e procedendo questo secolo in una via sempre più falsa, siamo obbligati in seguito agli avvenimenti passati a rimediare ai futuri pericoli. E fondandoci sui principii del dritto universale, in virtù del nostro potere sinodale decretiamo: che nel caso in cui un re, un principe o qualsivoglia altra persona, quale che sia il suo stato o dignità, faccia arrestare, nonostante la legge, un arcivescovo od un vescovo della stessa provincia, o lo colpisca per inavvertenza, o lo condanni all'esilio, o partecipi a ciò, dia consigli od approvi, oltre la sentenza di scomunica, la quale è una conseguenza naturale di quel fatto, i servizi divini siano interrotti in tutta la provincia senzachè sia necessario darne preventivo avviso, tranne i sacramenti del battesimo e dell'estrema unzione, non sarà dato alcun sacramento e saranno del pari sospesi i seppellimenti. Nel caso che sia ucciso il prete, i beni mobili ed immobili di chi si sarà reso colpevole di quel delitto diverranno proprietà perpetua della Chiesa. Se il secondo prelato della chiesa cattedrale o un canonico fosse fatto oggetto di tale violenza dovrà aver luogo la stessa cosa in tutta la diocesi. E se un canonico od un prete è arrestato od ucciso la stessa cosa dovrà aver luogo in tutto l'arcidiaconato in cui fu commesso il delitto. Nel caso in cui un curato o un abbate o qualunque altro avente un grado superiore, secolare o regolare, sia stato assoggettato a quest'insulto dovrà aver luogo la stessa pena ecclesiastica nel decanato rurale o nella capitale dell'arcipresbiteriato. Nel caso che un prete di grado inferiore sia arrestato od ucciso sarà sottomesso all'interdetto della Chiesa il luogo in cui si sarà commesso il delitto e la parrocchia. » (Leggi sinodali di Piotrokow, Cracovia, anno 1761, *Sulle pene*, pag. 331, 332).

Segnato Sigismondo Felice FELINSKI
Arcivescovo di Varsavia.

FATTI DIVERSI

INCENDI. — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Possiamo dare oggi maggiori e più certe particolarità sull'incendio del Politeama:

Mentre si accendevano circa le ore 10, prima del gaz, alcune lumiere a cera, sul palco scenico ordinato a sala da ballo, si piegò una candela di una lumiera laterale e die' fuoco al festone di trine sulla bocca di opera, il quale lo comunicò al legname della parte superiore del palco, che fu prestamente divorato dall'incendio con tutti gli attrezzi e con molto vestiario. Questa è la più fondata spiegazione dell'incendio: un'altra, confortata da minori testimonianze, vuole che il fuoco fosse appiccato alle trine dallo scuotere di un cerino in cima della canna di un accenditore.

Accorsero a spegnere l'incendio le guardie del fuoco con le loro macchine, i soldati e moltissimi cittadini, e a dare ordini, a incoraggiare, a provvedere con ogni modo di aiuti le Autorità municipali, civili e militari, il colonnello de' RR. Carabinieri, molti uffiziali dell'Esercito, la Commissione di vigilanza; ma gli sforzi di tutti valsero solo a restringere il fuoco dove cominciava, finchè a ore 2 1/2 di notte cessava di divampare, consumandosi a poco a poco gli avanzi carbonizzati. Ardeva pure la prossima casa in costruzione.

Si ha da deplorare la morte di Gaspare Barcucci, custode della Filarmonica, e del sotto-macchinista Andrea Ghelardi, del Teatro Pagliano. L'inserviente Gabriello Pucchi fu condotto con gravissime lesioni allo spedale; e lesioni più o meno leggiere riportarono più guardie del fuoco, cittadini, granatieri, bersaglieri e le due guardie di Pubblica Sicurezza Pantini e Testa.

Il danno si valuta da 2 in 300,000 lire.

Oggi, nelle ore pomeridiane, fumavano tuttavia le macerie, e la fiamma divampava di tratto in tratto nella parte superiore, dov'eravi qualche resto di travi.

MONETE *recentemente scoperte a Pompei.* — Ieri 23 giugno sono state depositate nel Museo Nazionale provenienti da Pompei n. 703 monete antiche, delle quali 155 di argento in gran parte famigliari, 530 di bronzo di cui 136 di modulo grande, 337 di media grandezza e 57 piccole. Tra quelle d'argento si nota il danaro rarissimo, assai ben conservato, della famiglia Arria, avente nel dritto la testa di Marco Arrio Secondo, e nel rovescio la falera, l'asta pura ed una corona di alloro. Tra quelle di bronzo, insieme ad alcune imperiali di Galba, di Vespasiano e di Tito, un sestante librale fuso con testa di Mercurio e prora di nave. (*Giornale di Napoli*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 GIUGNO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sebbene il tempo fosse cattivo, la distribuzione dei premi del Tiro a segno nazionale ebbe luogo ieri alle sei pomeridiane. Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta onorarono la festa della loro presenza. I vincitori dei premi, chiamati per categoria, ricevevano parole di congratulazione da S. A. R. il Principe Umberto, Presidente della Società. Fra i vincitori si annoverarono molti militi spettanti alle varie armi.

I premiati sono stati invitati a un banchetto per oggi al Reale Castello di Stupinigi.

Nel gran viale del Tiro aveva avuto luogo la mattina dello stesso giorno la refezione offerta dalla Guardia Nazionale di Torino ai Delegati delle Guardie Nazionali delle Provincie, ed il banchetto offerto ai tiratori esteri per sottoscrizione iniziata dalla Società del Tiro.

Il Senato nella seduta di sabato ha compiuto la discussione del bilancio delle spese dello Stato per l'esercizio del 1863 e dopo alcune considerazioni del Ministro di Finanze ed altre osservazioni del Relatore e dei senatori Di Revel, Vacca, Arnulfo, Duchoqué e Gallotti, ha adottato la legge del bilancio con 81 voti favorevoli e 11 contrari sopra 92 votanti.

Ha pure nella stessa tornata discusso ed approvato senza contestazione a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge afferenti al bilancio medesimo:

1. Costruzione d'un porto nella rada di Bosa;

2. Spese straordinarie per servizio del Genio militare.

Il Ministro delle Finanze ha presentato il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per il riordinamento provvisorio del Lotto.

Il Senato è convocato martedì 30 del cadente mese:

Al tocco. — Riunione degli uffici per l'esame degli ultimi progetti di legge presentati dal Ministero.

Alle 2. — Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Cessione al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati demaniali (n. 11);

2. Proroga all'attuazione nelle provincie meridionali della legge sui pesi e sulle misure (n. 24);

3. Restituzione della cauzione ai concessionari della ferrovia tra Annecy e Ginevra (n. 27);

4. Corso suppletivo per gli aspiranti ai posti di guardia marina (n. 28);

5. Spesa straordinaria per provvista di materiali di dotazione ad alcune piazze forti (n. 34);

6. Ampliazione dell'area per lo scalo delle merci nella stazione delle ferrovie dello Stato in Torino (n. 33).

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alle disponibilità, alle aspettative ed ai congedi degli impiegati. Ne ragionarono i deputati Lazzaro, Sella, Crispi, Cannavina, Sanguinetti, Mancini, Cavallini, Leopardi, Sineo, Carlo Alfieri, Cortese, Torrigiani, San Donato, Nisco, Lanza, Castagnola, Minervini, Michelini, Catucci, il Ministro dell'Interno e il relatore De Blasiis. Ne furono approvati altri sette articoli.

DIARIO

Riceviamo oggi il testo dell'indirizzo della Camera dei Signori dell'Impero d'Austria, votato nella seduta del 24 giugno, in risposta al discorso della Corona. La redazione di questo indirizzo, di cui abbiam dato sabato un cenno, è del conte A. d'Auesperg, relatore della Commissione, conosciuto fra gli scrittori ale-

manni sotto il pseudonimo di Anastasio Grün. Stimiamo di far conoscere ai nostri lettori il paragrafo relativo alla quistione polacca come quella che più interessa oggi giorno l'opinione pubblica: « Sguardando pieni di fiducia nell' avvenire (dice l'indirizzo), noi ci associamo alla Maestà Vostra, nel « desiderare il mantenimento della pace non turbata, sotto le benedizioni della quale noi cominciamo la seconda sessione. Vero è che una sciagurata lotta che si combatte in un paese vicino, « getta le minacciose sue ombre sulle nostre frontiere, ma noi abbiamo piena fiducia nel Governo « di Vostra Maestà. Speriamo che persistendo nella « linea direttiva del suo procedere, anche per l'avvenire, saprà conservare la sagacia del suo sguardo « politico, ed in mezzo a tutte le torbide complicazioni dedicare la sua viva compartecipazione alle « veramente legali aspirazioni della vita nazionale « e religiosa ed agl'interessi dell'umanità, cercando « allo stesso tempo di unire la cura per la conservazione d'una pace che per noi è tanto preziosa, a quella dell'energica difesa dell' integrità « dell'Impero. »

Le notizie di Costantinopoli e d'Atene, giunte per la via di Trieste, sono del 20 corrente. Esse confermano la notizia della morte di Dost-Mahomed, Emir di Cabul, avvenuta sotto le mura di Bagdad. Si stava preparando a Costantinopoli in occasione dell'anniversario dell'ascensione al trono del Sultano, una magnifica festa alla quale saranno invitati i membri delle varie legazioni.

Secondo le notizie d'Atene date dall'*Osservatore Triestino*, la quiete continuava a regnare in tutta la Grecia. La descrizione delle feste ch'ebbero luogo a Copenaghen per la presentazione dello stemma greco al Re Giorgio, fu letta avidamente da tutti i Greci. Fece una buonissima impressione che il filelleno re della Danimarca decorò di propria mano tutti i membri della deputazione. Dicesi che anche l'Assemblea Nazionale abbia intenzione di presentare al re Federico ed al Principe Cristiano, padre del Re di Grecia, la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

La squadra francese di stazione al Pireo festeggiò il 18 corrente la vittoria delle armi francesi nel Messico con un *Tedeum* e colpi di cannone.

Un telegramma di Parigi annunzia che l'imperatore Napoleone ha diretto una lettera al presidente del Consiglio di Stato invitando le sezioni del Consiglio a preparare gli elementi per una riforma amministrativa. L'Imperatore attribuisce una grande importanza a questa riforma.

Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto contenente il Regolamento di pubblica amministrazione per l'esecuzione del senato-consulto del 22 aprile 1863, relativo alla proprietà in Algeria, nei territorii occupati dagli Arabi.

Il *Mémorial Diplomatique* sembra non dubitare dell'accettazione per parte della Russia delle basi preliminari relative alla quistione polacca, salvo alcune modificazioni chieste dal Governo russo. Quanto alla sede della Conferenza Europea, la Francia, l'Inghilterra e l'Austria si sarebbero messe d'accordo, secondo lo stesso giornale, per domandare che la Conferenza si tenga a Bruxelles invece di Pietroborgo, come vorrebbe la Russia.

Secondo un dispaccio telegrafico di Southampton le notizie di Vera Cruz vanno sino al 1.o giugno. Il Governo messicano, a quanto si diceva, aveva abbandonato la città di Messico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 45.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73.
Id. id. chiusura in contanti — 73 05.
Id. id. fine corrente — 73 15.
Prestito italiano — 74 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1200.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.
Id. id. Lombardo-Venete — 572.
Id. id. Austriache — 461.
Id. id. Romane — 430.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 730.

Parigi, 28 giugno.

Il *Mémorial diplomatique* dice d'essere in grado d'annunziare che l'accettazione da parte della Russia delle basi preliminari sembra assicurata, quantunque il Gabinetto di Pietroborgo si riservi in una nota motivata di domandare alcune modificazioni al proposto programma.

La Russia desidererebbe che venisse scelto Pietroborgo come sede della conferenza europea.

Lo stesso giornale aggiunge che le tre potenze si sono messe d'accordo per domandare che la conferenza si tenga a Bruxelles, e crede che la Russia accetterà.

Parigi, 28 giugno.

Il *Moniteur* reca una lettera dell'Imperatore al presidente del Consiglio di Stato. L'Imperatore dice che bisogna riconoscere gl' inconvenienti che derivano dagli eccessivi regolamenti e dalla centralizzazione che ritardano la soluzione degli affari industriali e commerciali.

Incarica quindi le sezioni del Consiglio di Stato di preparare gli elementi per una riforma amministrativa la quale esige la revisione delle numerose leggi, decreti e ordinanze vigenti. L'Imperatore attribuisce una grande importanza a questa riforma e crede che si otterrà presto una soluzione soddisfacente.

Nuova York, 17 giugno.

Centomila Separatisti sotto il comando del generale Lee invasero gli Stati del Nord, presero d'assalto tredici forti di Winchester mettendo in rotta i Federali che perdettero 2000 uomini.

I Separatisti presero pure Perrysville e Martinsbourg. Attualmente occupano Chambersbourg nella Pensilvania.

L'armata di Hooker trovasi stazionata a Bullrun.

Attendesi una grande battaglia.

Lincoln ordinò una leva di 150 mila uomini della milizia.

Parigi, 27 giugno.

Assicurasi da buona fonte che la Francia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo per proporre agli Stati del Nord e del Sud un armistizio. Nel caso di un rifiuto per parte del Governo federale, le due Potenze riconoscerebbero gli Stati del Sud.

L'Imperatore verrà lunedì a Parigi per presiedere il Consiglio dei ministri.

Dalla *Patrie*. Assicurasi che monsig. Chigi andrà a Pietroborgo in qualità di nunzio pontificio.

La *France* contiene un articolo intitolato *la Francia e la Democrazia*. Dopo avere constatato l'impotenza degli antichi partiti e detto che Berryer e Thiers furono eletti deputati mediante il concorso della democrazia avanzata, l'articolo soggiunge: In faccia al Governo non esiste alcun partito veramente importante se non quello delle masse democratiche. La situazione tale quale risulta dallo scrutinio del 31 maggio si riassume in queste parole: *Impero e Democrazia.* L'Impero deve rivolgersi alla democrazia e adottare le promesse del suo programma, le quali sono progresso e libertà. L'Impero solo può trasformare queste promesse in realtà, e dare così una soddisfazione agli istinti onesti e generosi della democrazia senza irritarla. L'Impero sarà una rivoluzione senza il dispotismo.

Pietroborgo, 27 giugno.

Le tre note furono rimesse oggi a Gortschakoff.

Parigi, 29 giugno.

Rouland fu nominato primo vice-presidente del Senato.

Southampton, 29 giugno.

Secondo notizie giunte da Vera Cruz in data del 1.o assicurasi che i generali messicani presi dai Francesi furono inviati alla Martinica.

Dicesi che il Governo messicano abbia abbandonato Messico.

Dalle frontiere della Polonia, 28 giugno.

Il Governo nazionale polacco spedì una risposta alle proposte delle tre potenze.

È inesatto che Mourawieff sia stato richiamato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 13 giugno 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	89,008,657 09
Id. id. nelle succurs.	»	14,493,892 70
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	18,776,751 69
Portafoglio nelle sedi	»	70,929,973 63
Anticipazioni id.	»	19,123,287 81
Portafoglio nelle succurs.	»	28,811,587 22
Anticipazioni id.	»	8,387,673 32
Effetti all' incasso in conto corrente	»	72,607 79
Immobili	»	2,794,890 77
Fondi pubblici	»	30,124,414 73
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,931,426 65
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	182,565 .
Diversi (Non disponibili)	»	13,672,340 07
Totale	L.	261,272,314 30

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	93,761,960 »
Fondo di riserva.	»	5,213,396 05
Tesoro dello Stato conto corrente		» »
Disponibile . . L. / Non disponibile . » 23,901,487 70		23,901,487 70
Tesoro c. prestito 700 milioni	»	67,507,783 12
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	8,876,101 1
Id. (Id.) nelle succurs.	»	780,326 28
Id. (Non disp.)	»	16,120,112 06
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,034,839 66
Dividendi a pagarsi	»	33,669 »
Risconto del semestre precedente	»	716,468 04
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,476,279 18
Id. id. nelle succurs.	»	848,170 96
Id. id. comuni	»	1,198 74
Diversi (Non disponibile).	»	» »
Totale	L.	261,272,314 30

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 26 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Carmagnola	50	44	43	36	35	28	80	42 25
Casale	45	48	40	44	30	36	61	41 57
Ceva	44	52	34	43	23	33	264	42 51
Cuneo	52	46	46	39	39	29	1066	37 27
Forlì	»	»	50	33	»	»	27	47 08
Fossano	45	54	35	44	25	34	251	40 63
Ivrea	40	46	31	39	22	30	75	35 17
Modena	49	42	40	35	30	26	8	39 81
Mondovì	40	48	31	39	»	»	62	37 50
Parma	48	54	37	45	19	30	17	46 49
Pinerolo	50	45	44	39	38	27	296	36 23
Saluzzo	50	40	39	31	30	21	150	32 57
Savigliano	51	40	39	31	29	21	114	35 66
Torino	42	52	32	41	20	31	214	36 13
Vercelli	41	47	35	40	30	31	279	37 97
Mercato del 25.								
Cento	»	»	»	»	»	»	21	38 40
Fossombrone	45	53	41	44	25	39	9	46 05
Jesi	61	»	47	37	35	31	4	41 33
Montevarchi	50	54	42	46	37	40	165	» »
Novara	41	49	33	40	25	32	378	40 13
Pesaro	43	48	39	42	31	38	17	40 60
Reggio Emilia	46	56	26	40	15	»	15	38 49
Urbino	35	47	»	»	»	»	2	43 »
Mercato del 24.								
Camerino	47	52	39	45	31	»	32	50 16
Città di Castello	41	42	37	42	»	»	2	40 04
Fossombrone	47	53	35	45	26	35	10	48 61
Macerata	48	»	»	»	34	42	5	46 35
Reggio Emilia	47	56	24	45	»	»	33	46 75
Mercato del 27.								
Ceva	44	50	33	43	18	32	132	38 64
Cuneo	50	45	44	39	38	29	739	36 96
Fossano	45	50	35	44	25	34	127	37 92
Ivrea	40	50	31	37	25	30	55	40 16
Mondovì	42	50	33	41	24	32	164	37 65
Parma	48	54	36	48	27	33	65	48 32
Pinerolo	48	44	42	38	36	26	299	36 36
Saluzzo	41	48	31	40	20	30	500	33 71
Torino	41	50	32	40	20	31	201	33 08
Mercato del 26.								
Jesi	52	53	40	47	»	»	25	50 08
Urbino	»	»	35	47	»	»	1	43 »
Mercati delli 25 e 26.								
Acqui	40	50	32	37	25	30	105	43 53
Mercato del 25.								
Camerino	49	47	45	44	»	»	10	46 64
Città di Castello	41	44	37	40	»	»	8	42 32
Mercato del 24.								
Perugia	»	»	51	31	»	»	93	47 71
Terni	47	44	43	41	31	39	8	44 73
Mercato del 23.								
Perugia	»	»	51	35	»	»	131	48 17
Terni	44	55	39	41	36	35	35	45 37
Dispacci telegrafici. — Mercati del 28.								
Camerino	53	50	»	»	»	»	20	» »
Fivizzano	»	»	41	»	»	»	25	» »
Ceva	44	50	33	43	20	32	142	» »
Cuneo	49	51	42	48	29	41	1100	» »
Mondovì	40	47	32	39	24	31	49	» »
Pinerolo	44	49	37	43	28	36	162	» »
Saluzzo	»	»	32	40	27	31	60	» »
Torino	»	»	31	40	20	30	100	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 29.								
Ceva	48	42	41	32	31	18	108	» »
Cuneo	52	47	46	39	37	29	420	» »
Mondovì	»	»	44	37	[illegible]	»	28	» »
Pinerolo	43	48	42	33	37	28	60	» »
Torino	44	48	31	40	20	30	100	» »

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Maggio 1863.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1726945	29
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio .	6513471	32
Totale L.	8240416	61

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA e loro confronto coll'anno precedente.	Mese di Maggio: Anno 1863	Mese di Maggio: Anno 1862	Mese di Maggio: Differenze in più	Mese di Maggio: Differenze in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio: Anno 1863	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio: Anno 1862	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio: Differenze in più	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio: Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1107150 22	1151618 33	» »	44468 11	5169783 76	5747086 42	» »	277302 66
Linea Genova — Voltri	25360 90	23963 20	1397 70	» »	113007 39	110872 46	2134 93	» »
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	194373 10	180638 55	13714 55	» »	916000 70	988722 36	» »	72721 66
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	145602 76	153469 05	» »	7866 29	704398 38	750667 58	» »	46269 20
Id. Cavallermaggiore — Bra	7824 53	7844 58	» »	20 05	38275 42	37991 83	283 59	» »
Id. Alessandria — Acqui	19358 14	19268 48	89 66	» »	95481 05	98451 48	» »	2970 43
Id. Mortara — Vigevano	4558 62	5836 46	» »	1277 84	23130 97	32130 12	» »	8999 15
Id. Torino — Pinerolo	46965 90	43387 19	3578 71	» »	219521 69	201802 15	17719 54	» »
Id. Torreberetti — Pavia	90055 67	63643 26	26412 41	» »	429897 40	90475 46	339421 94	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	35255 95	33939 95	1316 »	» »	146651 95	141927 10	4724 85	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1373 55	» »	1373 55	» »	6108 10	» »	6108 10	» »
Pedaggi e canoni	11007 23	3333 38	7673 85	» »	39801 08	17832 21	21968 87	» »
Linea Palermo — Bagheria	38058 72	» »	38058 72	» »	38058 72	» »	38058 72	» »
Totali	1726945 29	1686962 43	93613 15	53632 29	8240416 61	8217959 17	430720 54	408263 10

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Maggio 1863.

Chilometri	Linee in Esercizio	Viaggiatori	Bagagli	Merci a gran velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	414401 46	22882 37	71145 10	595525 07	3196 22	1107150 22
15	Linea Genova — Voltri	21353 51	333 19	553 »	2900 50	18 70	25360 90
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza.	74312 04	3926 64	16425 27	99537 45	171 70	194373 10
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	93392 50	2065 69	8784 82	41188 95	170 80	145602 76
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	5182 78	162 32	692 68	1783 60	3 15	7824 53
34	Id. Alessandria — Acqui	13394 50	492 91	1111 23	4131 30	28 20	19358 14
13	Id. Mortara — Vigevano	2593 50	94 61	437 28	1428 40	4 80	4558 62
38	Id. Torino — Pinerolo	30039 27	560 23	1835 95	14429 40	81 05	46965 90
44	Id. Torreberetti — Pavia	31392 87	1782 10	5267 35	51603 75	9 40	90055 67
	Navigazione sul lago Maggiore	23064 50	» »	4408 60	6169 35	613 50	35255 95
	Navigazione sul lago di Garda	1174 30	» »	199 27	» »	» »	1373 55
13	Linea Palermo — Bagheria.	37877 14	156 95	12 73	» »	11 90	38058 72
	Totali.	730398 37	32159 01	110873 46	817697 77	4309 42	1715938 06
	Pedaggi e canoni						11007 23
	Totale generale						1726945 29

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 85,881 54.

V. Favale gerente.

Strade Ferrate dello Stato

AVVISO AL PUBBLICO

Alle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno 30 giugno e dei successivi primi giorni del mese di luglio prossimo, sotto una delle tettoie da merci della Stazione di Porta Nuova in questa capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietarii; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc. ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietarii.

Torino, 30 maggio 1863.

2084 *L'AMMINISTRAZIONE.*

2611

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI

Con avviso in istampa del 10 aprile 1863 fu fatto noto, che nell'ufficio della Prefettura di Napoli si procedeva per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dei Telegrafi) all'appalto di tutte le carte stampate bisognevoli alle Direzioni dei Compartimenti telegrafici di Napoli, Foggia e Cosenza sul prezzo complessivo di L. 97,153 32.

Che tenutosi l'incanto nel dì 25 di detto mese di aprile, ed essendo rimaso deserto, fu pubblicato altro avviso al 13 di maggio, con cui venne annunziato che sarebbesi l'esperimento ripetuto innanzi alla Prefettura medesima il dì 28 maggio. Nel qual giorno procedutosi all'incanto rimase deliberato, ad estinzione di candela vergine, a favore del signor Angelo Trani col ribasso di L. 2 per ogni cento lire, ossia pel prezzo complessivo di L. 95,210 26, salvo miglior calcolo.

Che di tale deliberamento fu data notizia al pubblico con altro avviso in istampa del 28 maggio, con invito a tutti di offerire ribasso, non minore del ventesimo, nel termine utile dei 15 giorni, che spiravano al 12 giugno alle ore 12 meridiane.

Che per effetto di cotesto avviso si presentava in detto dì 12 giugno, alle ore 10 antimeridiane, il signor Annibale Landi, il quale dopo aver fatto constare di esser proprietario di una tipografia, e depositata la cauzione di L. 2125 in una fede di credito del Banco di Napoli, cassa S. Giacomo, registrata al foglio 716, offeriva il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato, che da L. 95,210 16, rimaneva ridotto a L. 90,449 e cent. 76, salvo sempre miglior conto e l'emendamento di qualsiasi errore.

Che ai termini dell'art. 114 delle istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione dei decreti del 3 novembre 1861, n. 302 e 303 dovendosi procedere a novelli incanti sulla offerta di ribasso prodotta dal sig. Landi, si avverte il pubblico di quanto segue:

1. La seduta del novello incanto, per l'appalto succennato della somministrazione di tutte le carte stampate ad uso delle Direzioni Compartimentali Telegrafiche di Napoli, Foggia e Cosenza, avrà luogo il dì 1 del prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, innanzi al signor Prefetto, o a chi per esso;

2. L'incanto si farà con l'ordinario metodo delle candele, aprendosi sul prezzo ribassato del ventesimo, giusta l'offerta del signor Annibale Landi;

3. Il capitolato contenente le condizioni dello appalto, con le annesse tabelle delle quantità approssimative degli stampati e dei prezzi relativi, trovasi depositato nell'ufficio della Prefettura medesima, ove è dato ad ognuno di poterne prendere cognizione;

4. Ogni concorrente dovrà giustificare di esser proprietario di accreditata stamperia o carteria, e depositare la somma di Lire 2125 in danaro contante, o in cedole dello Stato. Per cauzione diffinitiva poi, nella stipulazione del contratto, una somma pari al decimo del prezzo del deliberamento, da versarsi in quale pubblica Cassa con vincolo d'inalienabilità sino a tutti gli adempimenti del contratto;

5. L'aggiudicazione non produrrà effetti legali a carico dell'Amministrazione, se non dopo l'approvazione ministeriale;

6. Tutte le spese d'incanti, di contratto, e di quant'altro è dovuto per legge, saranno a carico del deliberatario;

7. Dovrà farsi da costui l'elezione di domicilio in Napoli.

Napoli, 15 giugno 1863.

Il Segretario capo
C. D'ADDOSIO.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

I signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria per il giorno 14 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, per i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Decreto Reale di approvazione delle deliberazioni dell'Adunanza precedente;

2. Approvazione di un contratto di fusione e relativa trasformazione dello Stabilimento con nuovi statuti e provvedimenti per darvi compimento ed esecuzione.

Ogni Azionista che tre giorni prima del detto giorno avrà depositato nella Cassa della Società almeno venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 25 giugno 1863.

2550 *LA DIREZIONE.*

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA

I signori membri dell'Associazione Agraria Italiana sono invitati per giovedì 2 luglio prossimo, alle otto di sera, nel locale della Giunta Centrale, in Torino, piazza Castello, num. 16, piano primo, ad una conferenza che verserà *Sull'allevamento dei Bachi da seta nel* 1863.

Saranno ammesse anche le persone non appartenenti all'Associazione Agraria purchè presentate da un socio.

Torino, 26 giugno 1863.

Per la Giunta Centrale
Il Vice-Presidente
2398 G. BUNIVA.

Lib. T. DEGIORGIS, via Nuova, 15

ULTIME PUBBLICAZIONI

ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
E
CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA
per L. GUALA
Un vol. in-12 — Prezzo L. 3

DELL' INSEGNAMENTO
DELL' ARTE MILITARE
per A. RICCI
Un vol. in-12 — Prezzo L. 1 50

ANNUARIO
DI
ECONOMIA SOCIALE
E DI
STATISTICA
PEL REGNO D' ITALIA
PER
P. DUPRAT ED A. GICCA
Un vol. in-12 — Prezzo L. 5

Contro *vaglia* postale si spedisce *franco* in tutto il Regno. 2587

DELLE LETTERE DI CAMBIO
E
DEI BIGLIETTI ALL'ORDINE
per DEFENDENTE COLOMBA
avv. patrocinante presso la Corte d'Appello in Torino

Un volume in cui si contiene lo svolgimento dei principii del diritto cambiario, la dottrina, la giurisprudenza patria e francese, e la comparazione colle principali legislazioni d'Europa.

In Torino presso li librai Marietti e Schiepatti, via di Po, e dal libraio Grosso, via Dora Grossa, oppure dall'autore, via Consolata, n. 6, piano 2; in Genova dalli fratelli Grondona; in Cuneo dal libraio Merlo; in Saluzzo dal libraio Bertone, in Vercelli dal libraio Degaudenzi, ed in Bologna dal libraio Rocchi.

NB. Si spedisce *franco* contro *vaglia* postale di L. 1 30. 2475

LA CROCE DI SAVOIA
Giornale politico
diretto dall'Avv. RAIMONDO MACCIA

Si pubblica in Torino
al *Mercoledì e al Sabato*, con supplimenti

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un mese, L. 2 — Tre mesi L. 6 — Semestre e anno in proporzione 2477

Le associazioni si fanno unicamente con invio di *vaglia* in lettera diretta al signor *Vincenzo Saudini* Gerente del Giornale *La Croce di Savoia*, Torino, via S. Tommaso, 26.

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700.

Trovasi pure vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2379

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA tra Cavoretto e Moncalieri, composta di 18 camere mobigliate, divisibili in due alloggi, con bagni, giardino, frutta, *parterre*, e sei giornate di terreno coltivo.

Recapito al portinaio del num. 18, via Doragrossa. 2604

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

REGNO D'ITALIA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visti i verbali di delimitazione provvisoria delle miniere di zolfo di Formignano, di Busca e Monte Mauro, ed infine di quelle di Luzzena tutte situate nel territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì, coltivate dalla Società delle miniere zolfuree di Romagna.

Visti i piani della superficie di dette miniere sui quali sono tracciati i limiti che si vorrebbero assegnati alla concessione, e dei quali è stata riconosciuta l'esattezza dal sig. ingegnere delle miniere del Distretto di Bologna.

Vista la dimanda per concessione delle indicate miniere presentata a questa Prefettura il 26 gennaio p. p. dalla predetta Società delle miniere di Romagna.

Viste le note del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 15 gennaio 1863, n. 231, e specialmente quella del 8 maggio scorso, n. 3183, che ordina la pubblicazione di tale dimanda.

DETERMINA

che la dimanda di concessione delle suaccennate miniere alla Società di Romagna residente a Bologna, venga resa nota al pubblico, onde ne abbiano contezza tutti quelli che potessero avervi diritto e interesse, prevenendoli che i piani di superficie di dette miniere saranno resi ostensibili ad ognuno nella segreteria della Sotto-Prefettura di Cesena a cui dovranno dirigersi le opposizioni ed i reclami contro la chiesta concessione.

Forlì, dalla residenza governativa, 11 giugno 1863.

2513 *Il Prefetto* ANNIBALDI-BISCOSSI.

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, BARBÈRA.

Prezzo Lire 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (il cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'uffizio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2519

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

approvata con Decreto Reale del 30 maggio 1863

CAPITALE DIECI MILIONI
divisi in 40,000 Azioni di L. 250
30,000 sono sottoscritte dai fondatori
10,000 sono riservate per il pubblico

La sottoscrizione sarà aperta dal 2 al 4 luglio inclusivamente:

Livorno,	presso i sigg.	Moïse Levi di Vita
»	»	Angelo Uzielli
Firenze	»	David Levi
Torino	»	Cassa di sconto
»	»	Fratelli Ceriana
Milano	»	I. Bellinzaghi
»	»	Ambrogio Uboldi fu Gius.
Genova	»	Fiers e C.ⁱ, e Cassa di Sconto
Ginevra	»	O. F. Bonna e Comp.

Facendo la sottoscrizione si pagano L. 25 per azione; dopo la chiusura della sottoscrizione la ripartizione sarà fatta a prorata delle dimande, e un versamento complementario di L. 25 per azione avrà luogo sulle azioni definitivamente lasciate ai sottoscrittori. 2530

SOCIETÀ ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO
e viceversa, toccando CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

COMUNE DI NETRO

Vendita del taglio di piante d'alto fusto e ceduo di faggio componenti la foresta regione Costornale.

Essendosi fatto partito di aumento del ventesimo, lunedì, 13 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo e sala comunale avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della suddetta vendita in un solo lotto, al prezzo stato offerto di L. 57,802 50, ed alle condizioni di cui nel verbale di primo deliberamento in data del 1° corr. mese.

Netro, 26 giugno 1863.

2613 Tua Pietro not. e segr.

REVOCA DI PROCURA

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che per atto 10 marzo ultimo, rogato Lusona, è stata rivocata la procura passata già dal signor Giovanni Savio fu Giuseppe, di Casal Monferrato, in capo al signor Francesco Galleani fu Nicola, pure in detta città residente, per atto 1 ottobre 1853, rogato Negri.

Torino, 27 giugno 1863.

2589 Re sost. Ravasenga.

AVVISO

Con scrittura 28 maggio passato prossimo il signor Anfossi Secondo si rese consolidatario delle ragioni spettanti alla signora Babandò Antonietta sul magazzino da vino all'ingrosso esercito in questa città, via S. Pelagia, casa Toscanelli, n. 3, ove continua esso ad esercire il magazzino stesso che ha rifornito di eccellenti vini nostrali ed esteri.

2586 Berlenda liquid.

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla Vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra not.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

Si avvertono i signori portatori di azioni liberate di 150 fr. che cominciando da 1 luglio 1863, verrà loro pagato il semestre interessi che scade con detto giorno in L. 4 50 per ciascuna azione.

Ai portatori d'azioni intieramente liberate verrà pagato il semestre scaduto in L. 15 per azione.

I pagamenti si faranno:

a Torino dalla Banca Ch. De Fernex
a Milano » Banca Andrea Ponti
a Ginevra » Banca Commerciale Ginevrina
a Parigi » Società Generale del Credito Industriale e Commerciale
a Londra » Banca Masterman Peters et C.

2536 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

Si avvertono i portatori delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862 che dal giorno 1 luglio 1863 in avanti, sarà pagato l'ammontare pel primo semestre che scade con detto giorno in L. 15 per ogni obbligazione.

Rispetto ai titoli interinali di dette obbligazioni l'interesse semestrale di L. 15 verrà dedotto dall'ammontare del terzo versamento scadente al 1 luglio 1863, stabilito in L. 100, per cui i portatori di detti titoli non avranno a versare che L. 85.

Tanto per l'incasso del terzo versamento come pel pagamento degli interessi, sono incaricati:

a Torino la Banca Charles De Fernex
a Milano la Banca Andrea Ponti
a Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina
a Parigi l'Ufficio corrispondente della Compagnia
a Londra la Banca Masterman Peters et C.

2537 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

Si prevengono i portatori dei certificati interinali delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862, che col 1 luglio 1863 scade il terzo versamento di L. 100.

2542 *Il Consiglio d'Amministr.*

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

L'atto costitutivo di detta Società, la cui sede è fissata nella capitale del Regno, portante la data del 19 marzo 1863, rogato Turvano, ed il successivo Reale Decreto del 21 aprile susseguito, con cui la medesima è stata autorizzata, e ne furono approvati li statuti colle modificazioni ivi espresse, furono per copia regolare ed autentica depositati presso la segreteria del tribunale di commercio sedente in questa città.

Il tenore dell'uno e dell'altro (siccome venne modificata la costituzione) vennero già pubblicati per esteso in questo Giornale Ufficiale al n. 109 e suo primo supplemento del 7 maggio del corr. anno.

Torino, 26 giugno 1863.

2575 Not. coll. Giuseppe Turvano.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare di Torino, in seduta delli 14 scorso maggio ha preso (presente il Commissario Regio) la deliberazione seguente, cioè:

» Essendosi costituita la Società generale
» di Credito Mobiliare Italiano come da con-
» tratto rogato Turvano il 19 maggio 1863,
» approvata da Decreto Reale delli 21 aprile
» successivo, la Società anonima denomi-
» nata *Cassa del Commercio e dell'Industria,*
» *Credito Mobiliare di Torino*, ha cessato di
» esistere. »

Estratto di tale deliberazione autentico dal presidente Stallo è stato depositato presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino.

Torino, 26 giugno 1863.

2576 Not. coll. Turvano.

2612 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

a termini dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Dietro pignoramento a mani della Cassa de' Depositi e Prestiti presso il Ministero Finanze, inserto nel Foglio Ufficiale del 9 maggio ultimo, seguito sulla instanza del signor Francesco Cauvin da Fenestrelle, ed in odio di Pietro Valesano già residente in Torino, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, venne il 23 andante dall'usciere Taglione notificata a quest'ultimo la sentenza del giudice della sez. Po, 27 maggio, con cui, atteso le difficoltà sollevate dal terzo pignorato, furono pella discussione dei rispettivi diritti le parti rimesse all'udienza di questo tribunale di circondario del 4 luglio p., pella quale fu pure assegnato il capitano Giuseppe Mattoj, dimorante a Cosenza, per l'esperimento delle pretese sue ragioni sulla somma sequestrata, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 764 di detto Codice.

Caus. Bonelli G. p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.